

SCIENZE SOCIALI

NUOVA SERIE

2

SCIENZE SOCIALI

Collana diretta da Giuseppe Masullo

La nuova serie della collana *Scienze Sociali* si inserisce nel panorama editoriale italiano con un carattere di dialogo disciplinare e di apertura epistemologica e ideologica.

Scienze Sociali intende mettere a fuoco temi della sociologia come disciplina scientifica. Tuttavia, in una più ampia logica di rete, le scienze sociali non sono da intendersi come patrimonio esclusivo di una sola disciplina. Le caratteristiche e le complessità poste dalle società odierne impongono agli studiosi di ridefinire paradigmi e metodi facendo sì che i saperi si configurino come un'esperienza di scambio di conoscenza risultante da "confronti" e "interconnessioni" tra discipline; pertanto la valorizzazione del dialogo interdisciplinare caratterizza questa collana e ne costituisce il carattere forte, in una progettualità di ecumenismo scientifico e di apertura al mondo.

Collana: *Scienze Sociali*

Fondata dal: Prof. NATALE AMMATURO (Università di Salerno)

Direttore: Prof. GIUSEPPE MASULLO (Università degli studi di Salerno)

Comitato scientifico:

Salvatore Abruzzese (Univ. Trento), Addeo Felice (Univ. Salerno), Amendola Alfonso (Univ. Salerno) Attina' Marinella (Univ. di Salerno), Bartholini Ignazia (Univ. di Palermo), Maurizio Cambi (Univ. Salerno), Cipriani Roberto (Univ. Roma Tre), Massimo Cerulo (Univ. di Perugia; Paris Descartes, Francia) Fabio Corbisiero (Univ. di Napoli), Consuelo Corradi (LUMSA, Roma), Costantino Cipolla (Univ. Bologna), Paola Di Nicola (Univ. Verona), Willem Doise (Univ. Ginevra, Svizzera) Vincenzo Esposito (Univ. Salerno), Vulca Fidolini (Univ. Strasburgo, Francia), Ida Galli (Univ. "Federico II", Napoli), Giulio Gerbino (Univ. Palermo), Brian Gilley (Univ. Indiana, USA) Giovannella Greco (Univ. della Calabria, Cosenza), Gennaro Iorio (Univ. di Salerno) Denise Jodelet (Ecole des Hautes Etudes en Sciences Sociales, Parigi, Francia), Emiliana Mangone (Univ. di Salerno), Paola Martino (Univ. di Salerno), Antonio Maturo (Univ. di Bologna), Blanca Miedes Ugarte (Univ. Huelva, Spagna), Everardo Minardi (Univ. Teramo), Carlo Mongardini (Roma), Paolo Montesperelli (Univ. La Sapienza, Roma) Giuseppe Moro (Univ. Bari), Rosa Parisi (Univ. Foggia), Gabriella Punziano (Univ. "Federico II", Napoli), Micol Pizzolati (Univ. di Bergamo), Karl-Siegbert Rehberg (Univ. Dresden, Germania), Cirus Rinaldi (Univ. di Palermo), Tullia Saccheri (Centro studi Napoli), Alessandra Sannella (Univ. di Cassino), Domenico Secondulfo (Univ. Verona), Mara Tognetti Bordogna (Univ. di Napoli), Giovanna Truda (Univ. Salerno).

Coordinatrice della redazione: Dott.ssa Marianna Coppola (Univ. Salerno)

Redazione: Dott.sse Miriam Matteo, Immacolata Senatore

Contatto: gmasullo@unisa.it

La collana si avvale di un comitato di referaggio anonimo, composto da esperti italiani e stranieri.

Il materiale inviato alla redazione è valutato attraverso un sistema di *peer review* a doppio-cieco, in base al quale restano anonimi sia i referees sia gli autori.

Coordinatrice del Comitato di referaggio: Dott.ssa Angela Delli Paoli (Univ. Salerno)

Contatto: adellipaoli@unisa.it

FELICE ADDEO, ROCÍO BLANCO-GREGORY,
DOMENICO MADDALONI, GRAZIA MOFFA

Prima della migrazione

Esperienze di vita, di studio e di mobilità
degli studenti delle università di Salerno
e dell'Estremadura

PAOLO 
LOFFREDO

*Volume pubblicato con il contributo del Dipartimento di Scienze Politiche e
della Comunicazione (Dispc) dell'Università degli Studi di Salerno*

Proprietà letteraria riservata

Impaginazione: Graphic Olisterno - Portici (Napoli)
Stampa: Grafica Elettronica srl - Napoli

ISSN 2723-9500

ISBN 978-88-32193-72-5

PAOLO
LOFFREDO

© 2021 by Paolo Loffredo Editore srl

80128 Napoli, via Ugo Palermo, 6 - paololoffredoeditore@gmail.com 

www.loffredoeditore.com

INDICE

| | |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------|-------|
| Introduzione. Giovani ed emigrazione qualificata nelle regioni alla periferia dell'Europa | |
| <i>di Rocío Blanco-Gregory e Domenico Maddaloni</i> | p. 11 |
| 1. Il caso dell'Italia | » 12 |
| 2. Il caso della Spagna | » 17 |
| 3. Migrazioni giovanili, migrazioni studentesche. | » 23 |
| 4. Il percorso della ricerca | » 26 |
| Una sintesi del lavoro | » 28 |
| | |
| 1. Il profilo degli intervistati dell'Università di Salerno | |
| <i>di Felice Addeo e Grazia Moffa</i> | » 31 |
| 1.1. Sesso, età, ambito disciplinare di studi | » 31 |
| 1.2. Informazioni sulla famiglia di origine | » 33 |
| 1.3. Residenza, modelli di coabitazione degli intervistati e condizione lavorativa | » 36 |
| Osservazioni conclusive | » 39 |
| | |
| 2. L'esperienza della mobilità internazionale tra gli studenti intervistati a Salerno | |
| <i>di Felice Addeo e Grazia Moffa</i> | » 41 |
| 2.1. Mobilità indiretta | » 41 |
| 2.2. Mobilità diretta | » 42 |
| 2.3. Familiarità con la mobilità | » 49 |
| Osservazioni conclusive | » 51 |
| | |
| 3. Gli intervistati salernitani e la dimensione della progettualità | |
| <i>di Felice Addeo e Grazia Moffa</i> | » 53 |
| 3.1. Quale futuro dopo la laurea | » 53 |
| 3.2. Il lavoro del futuro: sacrificare l'appartenenza ma non la dignità | » 56 |
| 3.3. La propensione ad emigrare | » 60 |
| Osservazioni conclusive | » 62 |

| | |
|----------------------------------------------------------------------------------------------|-------|
| 4. Il profilo degli intervistati dell'Università di Estremadura | |
| <i>di Rocío Blanco-Gregory e Domenico Maddaloni.</i> | p. 65 |
| 4.1. Sesso, età, ambito disciplinare | » 65 |
| 4.2. Informazioni sulla famiglia di origine | » 67 |
| 4.3. Domicilio, modelli di coabitazione e condizione lavorativa degli intervistati | » 70 |
| Osservazioni conclusive | » 74 |
| | |
| 5. Le esperienze di mobilità internazionale degli studenti intervistati a Cáceres | |
| <i>di Rocío Blanco-Gregory e Domenico Maddaloni.</i> | » 75 |
| 5.1. Familiarità con la mobilità | » 75 |
| 5.2. Mobilità indiretta | » 77 |
| 5.3. Mobilità diretta | » 77 |
| Osservazioni conclusive | » 82 |
| | |
| 6. Gli intervistati di Cáceres e la dimensione della progettualità | |
| <i>di Rocío Blanco-Gregory e Domenico Maddaloni.</i> | » 85 |
| 6.1. Quale futuro dopo la laurea | » 85 |
| 6.2. Il lavoro del futuro | » 91 |
| 6.3. La propensione ad emigrare | » 97 |
| Osservazioni conclusive | » 99 |
| | |
| 7. Una comparazione tra Salerno e Cáceres | |
| <i>di Rocío Blanco-Gregory e Grazia Moffa.</i> | » 101 |
| 7.1. Un confronto sulla composizione sociodemografica dei due campioni | » 101 |
| 7.2. La famiglia di origine | » 105 |
| 7.3. Domicilio, modelli di coabitazione e condizione lavorativa degli intervistati | » 108 |
| 7.4. La dimensione della progettualità e le visioni del futuro | » 109 |
| 7.5. Il rapporto tra mobilità e lavoro | » 111 |
| 7.6. I servizi potenzialmente utili durante una mobilità internazionale | » 115 |
| 7.7. Visione del futuro e propensione migratoria. | » 120 |
| Osservazioni conclusive | » 122 |

| | |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------|
| 8. Una tipologia di approcci alla mobilità | |
| <i>di Felice Addeo e Domenico Maddaloni</i> | p. 125 |
| 8.1. Familiarità con la mobilità in rapporto alla dimensione socio-anagrafica | » 125 |
| 8.2. La creazione di una tipologia di approcci alla mobilità: l'approccio statistico <i>adottato</i> | » 128 |
| 8.3. La creazione di una tipologia di approcci alla mobilità: la cluster analysis | » 132 |
| 8.4. Una tipologia di atteggiamenti verso la mobilità. | » 133 |
| Osservazioni conclusive | » 136 |
| Conclusioni, di Rocío Blanco-Gregory | » 139 |
| Riferimenti bibliografici | » 149 |

INTRODUZIONE

GIOVANI ED EMIGRAZIONE QUALIFICATA NELLE REGIONI ALLA PERIFERIA DELL'EUROPA

di Rocío Blanco-Gregory e Domenico Maddaloni

Il nostro lavoro è rivolto ad esaminare, in prospettiva comparata, le condizioni sociali e gli atteggiamenti verso il lavoro e la mobilità territoriale degli studenti di due Atenei collocati in regioni che possiamo definire “alla periferia dell’Europa”, e cioè l’Università di Salerno e l’Università di Estremadura, campus di Cáceres. Come già evidenziato in lavori precedenti (cfr. in particolare Blanco, Maddaloni, Moffa, 2016a, 2016b), si tratta di due regioni che presentano ampie differenze, tra cui soprattutto quelle inerenti a: (1) la collocazione geografica – la Campania si affaccia sul mare, l’Estremadura è una regione interna –; (2) la dimensione demografica – la Campania ha una popolazione molto più numerosa dell’Estremadura ed ospita al suo interno una delle più grandi conurbazioni d’Italia, quella di Napoli –; (3) l’evoluzione economica – la Campania ha al suo attivo una vicenda di sviluppo industriale assai più antica ed articolata di quella dell’Estremadura. Più che alla Campania nel suo insieme, la condizione di questa regione spagnola è assimilabile soprattutto a quella delle porzioni interne della Campania. In questa prospettiva è da notare che il bacino di utenza dell’Università di Salerno, coincidendo in larga parte con la Campania interna – e più specificamente con le province di Avellino e di Salerno –, si rivela abbastanza vicino a quello dell’Università di Estremadura. A questa osservazione è opportuno aggiungere che, come già rilevato in precedenza (ibidem), tra le due regioni esistono non soltanto differenze, ma anche somiglianze: (1) entrambe appaiono distinte da una condizione di ritardo di sviluppo e di elevata disoccupazione; (2) entrambe hanno condiviso in passato una storia di emigrazione; (3) entrambe risultano investite da fenomeni ancora limitati di immigrazione e ospitano una popolazione straniera numericamente ridotta. Ciò rende più pregnante l’esercizio di comparazione che qui andiamo a proporre.

L’indagine si colloca nel quadro della recente ripresa dell’interesse verso i flussi di emigrazione dai Paesi dell’Europa meridionale – una ripresa, peraltro, che non sembra accompagnata da un dibattito politico di analogo livello sulle cause, le conseguenze e le iniziative da assumere (Tintori, Romei, 2017; Bermúdez, Brey, 2017). Come è noto, in questo contesto una particolare attenzione è stata rivolta fin dal principio alla questione delle migrazioni qualifi-

cate, non necessariamente limitate alla mobilità internazionale dei giovani ricercatori (Tomei, a cura di, 2017), un processo che non risulta accompagnato da movimenti analoghi in entrata in questa regione. In altri lavori (Maddaloni, Moffa, 2018; 2019) abbiamo cercato di delineare alcuni dei connotati fondamentali di questo fenomeno, in particolare evidenziandone gli aspetti che lo differenziano dagli altri movimenti di popolazione in corso in questa porzione del continente europeo e dalle ondate di emigrazione che in passato l'hanno riguardata. In questa sede si cercherà, facendo riferimento ad alcune indagini sull'argomento, di fornire un approfondimento in merito alle due situazioni nazionali che abbiamo preso in esame in questa indagine, quella italiana e quella spagnola. Passeremo quindi a delineare sinteticamente il quadro degli studi sulla mobilità giovanile e su quella studentesca, che costituiscono il referente più diretto per il nostro percorso di ricerca. In seguito ci dedicheremo a descrivere il percorso di ricerca da noi compiuto, che è basato essenzialmente su una *online survey* rivolta ad un campione non rappresentativo di studenti dal 3° anno in avanti, iscritti a corsi di studio di Scienze umane e sociali o di Scienze economiche e giuridiche, che vengono comunemente ritenuti al tempo stesso "deboli" dal punto di vista della ricerca del lavoro e tendenzialmente orientati a sbocchi a carattere locale o regionale. Nell'ultima sezione presenteremo sinteticamente i capitoli successivi del presente volume.

1. Il caso dell'Italia

Per gli scopi che la nostra indagine si propone, ci sembra interessante fornire innanzitutto uno sguardo più approfondito sui più recenti fenomeni di emigrazione dall'Italia. La letteratura in proposito è anch'essa piuttosto recente e non ancora ampia ed articolata, nondimeno può aiutare a costruire un quadro di conoscenze già acquisite intorno a questo fenomeno.

In primo luogo, è forse opportuno chiarire i termini del problema dal punto di vista demografico. Come è noto, le statistiche ufficiali in materia di emigrazione (e immigrazione) appaiono alquanto lacunose (Pugliese, 2018: 26-31). Nondimeno, alcuni punti fermi possono essere agevolmente posti in quanto all'ordine di grandezza del fenomeno, alla sua composizione, alle sue destinazioni ed alla sua provenienza. Stando all'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero (AIRE), il registro ufficiale tenuto presso i Consolati, gli Italiani espatriati sono passati da 3.106.251 nel 2006 a 5.486.081 nel 2020, con un aumento del 76,6%. I cittadini italiani che si sono iscritti per la prima volta all'AIRE in un Paese straniero nel corso del 2019 sono circa 258 mila, il 50,8% dei quali per espatrio. Di questi oltre 5 milioni, oltre la metà (il 54,4%) risie-